Anno XXXI — Sabato 9 Febbraio 1878 — N. 34.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Il discorso col quale l' imperatore Guglielmo aprì il Parlamento germanico riconosce il carattere europeo della questione d' Oriente sebbene non faccia allusione al Congresso. L'imperatore è pacifico, si vanta del passato, fa promesse per l'avvenire e tanto i vanti che le promesse sono appunto di pace, ma sembra pur persuaso che il momento sia difficile assai, e che non gli fosse lecito di lasciarsi sfuggire una sola parola imprudente. Egli è pacifico, ma circospetto e prudentissimo. Non fa allusione diretta al Congresso, ma crede prudente di accettare come base di partenza la Conferenza di Costantinopoli ed espresse la speranza che « la pace assicurerà le basi di quella Conferenza. »

Il linguaggio non potrebbe essere più mite e pare ispirato della volontà ferma di non urtare in alcun modo le suscettività di alcuno e specialmente dell'Austria. L'imperatore assegna alla Germania la parte d'intermediaria e di pacificatrice, per gli interessi relativamente lievi ch' essa ha in Oriente, e si augura di ottenere lo scopo della pace che si prefisse, per gli amichevoli rapporti che legano la Germania a tutte le Potenze senza eccezione. La Germania continua a volere la pace, ed è questo un grande conforto per gli amici della pace, ma nella circospezione studiata del discorso, pur così pacifico, dell'imperatore, vi è un indizio eloquente delle difficoltà che si oppongono alla diplomazia per trovare un accordo.

Frattanto i russi entrano a Costantinopoli, e hanno ricevute dalla Turchia le corazzate del Danubio, mentre a Londra nel Parlamento si combatte da parecchi giorni la gran battaglia dei crediti suppletorii, mentre a Vienna si discutono quistioni d'ordine interno, suscitate dall'eterno duallismo di quella Monarchia, che non è se non un'espressione geografica!

Chi può dir ormai ciò che sta per avvenire?

Voci unanimi di condanna giungono da tutte le provincie italiane. Nei decreti reali che hanno soppresso un Ministero creato per legge e ne hanno creato uno nuovo; e all' istesso modo nei decreti che aumentarono i prezzi dei sigari e dei tabacchi, più ancora che la sostanza dei provvedimenti, si deplora e si condanna l'arbitrio illegale, l' abuso di potere che mette il Ministero fuori del terreno legale.

Quasi tutti i Comizi agrari e le Camere di Commercio hanno alzata la voce contro l' arbitraria ed illegale soppressione del Ministero d' agricoltura e commercio, deplorando il fatto con gravi e solenni censure. Le manifestazioni di così autorevoli rappresentanze eserciteranno pur troppo una influenza decisiva sulle deliberazioni che la Camera fra pochi giorni dovrà prendere sulla gravissima questione.

È una legale agitazione, iniziata da rappresentanze legalmente costituite e competenti, contro l' arbitrio divenuto legge, contro l' incostituzionale procedere d' un Ministero che di sua autorità distrugge ciò che la legge ha creato e viola le più gelose prerogative del Parlamento nazionale.

Contro i decreti che alterano a danno dei contribuenti consumatori i prezzi dei generi di privativa, è addirittura un plebiscito di censure e d'invettive che s' innalza da un capo all' altro d' Italia.

Il pontificato di Pio IX

PIO IX, al secolo Giovanni Maria Mastai, Nacque in Sinigaglia il 13 maggio 1792.

Inaugurò la sua vita sacerdotale coi trionfi del Pergamo nella città natìa, e attraversato l' Atlantico, còlse ancor giovane gli allòri della sacra eloquenza nel Chilì, quando ascritto da poco agli ordini sacri, seguiva il Vicario apostolico mandato in quei paesi lontani dalla Curia Pontificia.

Reduce in Europa, e superati con molta rapidità i gradini della gerarchia ecclesiastica, divenne Arcivescovo di Spoleto, quindi Vescovo d' Imola, e il 23 dicembre 1839 Papa Gregorio XVI lo creò Cardinale.

Le orazioni del Vescovo, le Omelie del Cardinale Mastai rimangono esemplari preziosi della sacra eloquenza, in cui avea segnato sì splendidi passi dal principio della sua carriera ecclesiastica.

Di carattere assai mite, fu alieno dalle repressioni severe del governo pontificio, che accompagnarono i moti politici di quell' epoca nei paesi delle Romagne.

Geloso custode delle prerogative della Chiesa inorridì sovente alle sevizie che in nome del Papa colpivano i processati politici; e per questa mitezza di sentimenti Egli non era sul buon libro del partito dominante alla Curia.

Quando, per la morte di Gregorio XVI il Cardinale Mastai divenne Papa (16 giugno 1746), il popolo, che conosceva queste precedenze, intravide una nuova èra per il Soglio Pontificio.

Le idee di libertà, d' indipendenza nazionale avevano fatto in quell' epoca un grande cammino, e i Congressi scientifici, da poco istituiti, erano come la tribuna, da cui quelle idee, più o meno apertamente, venivano proclamate.

L' aver Pio IX, al suo innalzamento, scelto per consiglieri due uomini di principi miti e liberali, come l' abate Graziosi e il cardinale Gizzi persuasero l' opinione pubblica che il nuovo Papa fosse favorevole a quelle idee.

La proclamazione dell' amnistia non fece che doppiamente avvalorare quella credenza: Pio IX era proclamato il Pontefice dei nuovi tempi, l' angelo del perdono, il Mosè novello. Nessuno potrebbe descrivere il delirio di Roma quando la notizia dell' amnistia fu conosciuta.

Venne il momento delle riforme: il nuovo Papa fu il primo a concederle.

IN MORTE
DI
VITTORIO EMANUELE II.
Ottave

È morto! È morto! - Un subito sgomento
Come elettrica scossa ogn' alma invade.
Miseri! - E non è sogno? - Il Padre è spento,
L' Eroe, l' onor della risorta Etade? —
Così sul mar non rumoreggia il vento,
Il folgore dal ciel così non cade,
Qual d' Italia conquisa in ogni lido
D' ineffabil dolor risuona il grido.

Entro squallido tetto, in mezzo all' egra
Famigliuola il Veteran l' intese......
Sotto povere lane anima integra
Gli fa battere il cor pel suo paese;
Della vita dei campi ancor s' allegra,
Riede all' ansia dell'armi e delle offese;
Ma fitta ognor nel suo pensier grandeggia
Un' imagine cara..... Ei la vagheggia.

È Vittorio, che un dì la spada infranta
Del Genitor Magnanimo raccolse,
Che nel dubbiar dei popoli la santa
Libertà volle intatta, e il giuro sciolse,
Nè titubò - Fra l' ire, in mezzo a tanta
Tenebra di sventure il guardo volse
Al fusco ciel d' Italia, ove la stella
De' suoi fati apparia vivida e bella.

Nè brillò indarno. - Ei l' attendea - qual lampo
Vola sul Mincio alle battaglie estreme;
Palestro il vide tra la mischia in campo,
Di gloria avido sì che nulla teme.
Vinciamo! - Ei grida a San Martin - Nè scampo
Abbia il tedesco che di rabbia freme!
E in così dir precipita e s' avvolve
Nel turbinio dell' armi e della polve.

Quel Grande è morto! - A che rimango? - E in pianto
Sfoga il dolor che l' amareggia e il doma.
Ma sol non piange. - Chi d' Italia è Vanto
Chi alla Patria redenta ha dato Roma
Ben mertò quel dolor, merta il rimpianto
D' un Popol tutto che da Lui si noma,
Che dall' invitta Fè, da tanta prova
La sua prisca grandezza alfin ritrova.

Tutto volle ed osò — gara sublime
D' opre e di volontà desta e feconda;
Su quella fronte che un pensier comprime
Più che un serto avvilito ama una fronda.
Ei vuol che al grido che l' Italia esprime
Del suo primo campion l' opra risponda,
Il sospiro dei secoli raccoglie,
E della sua grand' alma il voto Ei scioglie.

E l' Età lo seconda - Oh! non invano
La tirannide interna e la codarda
Ira dello stranier con empia mano
Spense e sgozzò la gioventù gagliarda!
Da Taranto a Toscana, al vasto piano
Ove irruppe la forte ira lombarda
Un sol popolo vive, or si comprende,
De' suoi destin l'arcana voce intende.

Pallidi alla marea che allaga e sale
I Proconsoli d' Austria han volto il ciglio;
Ai vacillanti troni or più non vale
La forza bruta, e l'aulico consiglio,
Al libito, il diritto omai prevale
Chi despota regnò vede il periglio.
Fuggìan - l'insegue nel rapido corso
La giusta ira che imprecа, ed il rimorso.

Vedesti tu per le Città redente
Il Vessillo passar dai tre colori?
Tra il deliro d'un popolo plaudente
Sotto pioggia di fior, di verdi allori
Passò Vittorio! - Ei lo comprende, il sente
Questo plauso spontaneo, e questi onori;
Questo è il diadema che il suo core alletta,
L' amor del popol suo, null' altro aspetta.

Nel diffidar delle alleanze incerte
Cui mal suonò libera Italia ed una,
L' Aquila di Savoia ad ali aperte
Segue l' impulso della sua fortuna,
E roteando impavida sull'erte
Cime del Campidoglio il volo aduna,
Onde s'estingue il secolar conflitto,
Nè v' ha chi disapprovi. - Ha vinto il dritto.

Tanta gloria perìa! - Nell' ultime ore
Quante memorie, e quanti affetti! Il Forte
Non ne fu scosso, inconturbato ei muore,
E della vita sua degna è la morte.
Dura troppo! Se a Lui noto il dolore
Stato fosse di nostra iniqua sorte;
Se indovinato avesse, ohimè! cotanto
Lutto d' Italia, l' aspro affanno, il pianto!

Ma Vittorio non muor! Vittorio vive
Nella grand' opra che l' Età disfida,
Sul bronzo i fasti suoi la Storia scrive,
Che saranno ai venturi esempio e guida;
Fama che imperitura a Lui sorvive
Sull'antico delubro alta s' assida,
Chè il tempio degli Eroi gli avanzi or serba
Del Prode onde l' Italia andrà superba.

Meta di pio viaggio a quell' avello
Riconoscenti i posteri trarranno,
Nel dubbiar degli eventi ardor novello
Di Libertà quei marmi infonderanno;
Se avvenga mai che insidioso o fello
Ci osteggi lo stranier, ci tenda inganno
Il Panteón si schiuda! - E non invano
Già Roma il Tempio dischiudea di Giano.

Ben più che il sacro avel vigil custode
Dell' opra sua qui la Grand' Alma aleggia,
Ancor dall'alto a noi si volge, ed ode
L' immensa onda di duol che in terra echeggia;
Ma nel lugubre addio s' allieta e gode,
Se conversa s' affisa in sulla Reggia,
Ove inspirato a sua virtù l' Erede
Dell' Italia all' amor vive, alla fede.

Oh! Magnanimo Umberto! A forti esempi
Cresciuto, oprar da Grande è in Te natura,
Tu l' alta missïon del Padre adempi!
Tu della Patria l' avvenir matura!
La Fè d' Italia per mutar di tempi
Nel suo Re non si muta, eterna dura.
Il plebiscito del dolor T' è prova
Del gran patto d' amor che in Te rinnova.

G. B. Poggi.

Non è tutta estinta la generazione di coloro, che videro gli entusiasmi di quei giorni: l' idolatria per Pio IX, in tutti gli Stati d' Italia, confondevasi coll' idea di libertà, di emancipazione dallo straniero: l' inno di Pio IX fu il grido di guerra contro l' austriaco: la coccarda bianco e gialla stava daccanto alla coccarda tricolore.

Ma qui, a questo punto, si fermò il moto ascendente di quella parabola, che pareva non dovesse discendere mai più, fra Pio IX e i popoli italiani.

Papa e Re, assalito dagli scrupoli della sua cattolica missione, Pio IX non ebbe forza di resistervi: credendosi trascinato al di là del punto, dove appena volle arrivare, tremò dell' aura stessa, che lo innalzava, volle sottrarvisi e il fece colla famosa Enciclica del 29 aprile, che scavava un' altra volta l' abisso tra il Papato e l' Italia.

In mezzo a terribili peripezie, fra tormentose esitazioni, quell' abisso divenne più profondo colla fuga di Gaeta: dagli spalti di quella fortezza, Pio IX condannò l' Italia, che avea benedetta: rientrò in Roma preceduto da un' armata straniera: la riconciliazione divenne impossibile: l'Italia cercò altra via per raggiungere la sua meta, e la raggiunse: da quel giorno il Papa-Re non fu più coll' Italia: da quel giorno si iniziò la lotta tremenda fra il diritto nazionale-unitario e il veto teocratico, lotta che passò per Castelfidardo, per Monte Rottondo, per Mentana, e finì a Porta Pia: l' Italia non avea vinto il Pontefice, perchè non l' avea combattuto: abbattendo il Principato temporale dei Papi, avea riacquistato il suo sacro diritto su Roma.

Il Pontefice non seppe, non volle scevarare il concetto cattolico dal diritto politico: Pio IX si dichiarò prigioniero in Vaticano, si isolò dalla nuova Italia che lo circondava, come se n' era virtualmente separato nell' aprile del 1849.

Ma forse nella carcere ideale, ch' egli si era creata, benchè oppresso dagli scrupoli della tiara, il suo sentimento antico di patriota e il suo carattere dolce lo avranno nell'ultima ora indotto a benedire questa Italia, risvegliatasi un giorno col nome di Pio IX sulle labbra: quel sentimento, quel carattere, per cui, all' annunzio che il nostro Re lagrimato giaceva sul suo letto di morte, si affrettò a spedirgli, nell' angelica sua bontà, la pontificia benedizione!

Notizie Italiane

ROMA — Nessuno crede alla ragione con cui si vuol spiegare l' arrivo del Menabrea, dicendo che è venuto per assistere ai funerali di Vittorio Emanuele.

Assicurasi che egli sia latore d' importanti comunicazioni dell' Inghilterra relative alla questione d' Oriente.

NAPOLI — Continua la questione dei muratori. Questa mattina fu ripetuta una dimostrazione al municipio: fu sciolta pacificamente dalle guardie di P. S.

I muratori ripeteranno la loro dimostrazione ogni giorno, finchè riesciranno ad ottenere lavoro.

L' imperatore di Germania ha mandato al suo console in Napoli L. 1000 per il monumento da erigersi a Bellini.

VENEZIA 7 — Le solenni esequie decretate dal Municipio di Venezia in onore di Vittorio Emanuele riuscirono imponentissime. L' accorrenza fu enorme.

Lo spettacolo del corteggio funebre che sfilava sulla piazza San Marco era davvero superbo.

La chiesa era messa a bruno e decorata con molto buon gusto. Il catafalco per altro è riuscito poco bene. Esso è di stile egizio, con trofei d' armi ai lati e due leoni in atteggiamento di duolo di fianco alle gradinate. Il catafalco è sormontato da una statua rappresentante il Genio d'Italia.

La messa di Cherubini ebbe un' esecuzione assai modesta.

Durante la funzione tutti i negozi erano chiusi.

Non si ebbe a lamentare alcun inconveniente. Ordine perfettissimo.

PALERMO — Cento carabinieri saranno dicesi, mandati in Sicilia, dove si raddoppieranno i Circoli delle Assisie.

Notizie Estere

RUMANIA — Sono cominciate pei rumeni le dolenti note.

Ecco quello che troviamo in un dispaccio da Bukarest 5:

Nella seduta segreta che ebbe luogo alla Camera Bratiano, Ministro degli esteri, annunciò che il generale Ignatieff domandò la cessione della Bessarabia moldava alla Russia, in cambio della Dobrugia.

FRANCIA — Al pranzo datosi all' Eliseo in onore del gen. Della Rocca, assistevano i membri dell' ambasceria italiana, il ministro degli esteri, il maresciallo Canrobert ed altri funzionari civili e militari. Sabato Waddington offrirà all' ospite ed ioviato italiano un secondo banchetto. Il gen. Della Rocca partirà domenica per Londra.

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna che la Conferenza si terrà in quella città verso il giorno 20 del corrente mese. La Porta vi sarà rappresentata. Andrassy assumerà la presidenza.

— Una parte della squadra austriaca si dirige verso la baja di Budua.

— Annunziano da Trieste che a Pola sarebbe giunto l' ordine di allestire altri legni da guerra.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Come era a prevedersi la fase pacifica in cui entrò la questione d' Oriente produsse un marcato avvilimento specialmente nei Formenti. Un' inazione la più perfetta vi predomina opinandosi per ulteriori ribassi, per essere tolto il divieto d' Estrazione dai porti del Mar Nero. Come prezzi nominali segnamo L. 32. 50 a 33 il quintale, ma si ritiene che dovranno indietreggiare allorquando i geli toglieranno ogni inceppamento alla Navigazione. I Formentoni sono meno depressi godendo di qualche domanda pel consumo sulle L. 25 circa.

Canape — Nulla di confortante ci è dato accennare sopra questo Articolo. Le persistenti notizie sfavorevoli che pervengono dai luoghi di consumo con previsioni di maggiori ribassi, e l' importanza del deposito esistente in prime e seconde mani, decise qualche possessore ad arrendersi alle circostanze, accettando delle offerte di 64 a 65 da 5 franchi il migliaio, e per una partita alquanto importante fecesi 64 1/2 con buone condizioni in favore del compratore. Sentiamo ora che fu venduta una partita di qualità fina a 66. — Se l' Estero non ci manda migliori nuove temiamo purtroppo che il ribasso non abbia detto ancora l' ultima parola.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	81 10
Prestito Nazionale	33 20
Detto Stallonato	30 15
Azioni Banca Nazionale	2030 —
Pezzi da 20 franchi	21 78
Londra 3 mesi	27 25
Francoforte	133 25
Francia a vista	108 80

Cronaca e fatti diversi

Onoranze trigesimali. — Oggi, nella Cattedrale, deve aver luogo una messa cantata in suffragio della grande anima di Vittorio Emanuele II.

Questo gentile pensiero lo si deve alle signore marchese Braghini-Nagliati, e Di-Bagno Costabili.

Ottanta signore appartenenti alle diverse classi della società hanno aderito di buon grado.

Viabilità. — Riaperte al transito pubblico le Vie Piazza d' Armi e Capo di Ripagrande, si scioglie la riserva fatta nella precedente Notificazione N. 21045 del 4 Gennaio p. p. e si avvisa che, a partire dal giorno 10 corrente mese, tornerà in vigore il divieto di percorrere con carreggi industriali la Via Giardini.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor prof. Ruffoni darà lezione di *Storia* e *Geografia*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Ferraguti e Mariani daranno lezione di *Aritmetica*.

Multe catastali. — La Direzione Generale delle Imposte Dirette con suo Dispaccio 1 corr. Febbraio N. 8664-1175 offrendo alcuni schiarimenti intorno all' applicazione dei Reali Decreti di Amnistia 19, 1, 78 nella parte che si riferisce al Catasto, ha trovato di dichiarare quanto appresso:

« Sono condonate le multe catastali già accertate dagli agenti con Verbali e che stanno per essere mandate in riscossione o che già sono date in carico ai ricevitori del Registro. Cogli stessi limiti e sotto le condizioni accennate nella Circolare medesima in ordine all' Art.4 del secondo dei due Decreti 19 Gennaio sono condonate le multe incorse dai possessori per la omissione di domanda di voltura e dai notai, cancellieri, ed uscieri per la omissione di denuncie di passaggio, che avrebbero dovuto farsi anteriormente al 19 Gennaio. È importantissimo che le Intendenze anche per mezzo dei giornali procurino che i possessori siano avvisati di questa disposizione, affinchè profittando del condono della multa essi ripariscano sollecitamente all' omissione e presentino le domande di voltura per regolare la intestazione dei loro possessi entro il 19 Aprile p. v.

S' incomincia presto. — Sul servizio della nuova Esattoria ci perviene da un nostro amico il seguente reclamo:

Caro Direttore

Ferrara il 7 Febbraio 1878.

Che si paghino le tasse sta bene, ma che un pover' uomo che va per compiere puntualmente questo dovere debba perdere delle ore per tale bisogno è cosa oltremodo sconveniente; il rappresentante del sig. Trezza non sa forse che *il tempo è moneta.*

Non potresti tu, caro Direttore, sussurrare all' orecchio del signor Stocchiero tale verità, affinchè adotti un sistema più sollecito o perchè prenda al suo fianco qualche altro impiegato più lesto di lui a contare le valute?

Credi pure che faresti un sommo favore a tutti i contribuenti della Provincia.

Il Tuo A. C.

Teatro Comunale. — Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell' opera semi-seria *Dinorah* del celebre maestro Meyerbeer.

Ecco come sono distribuite le parti:

Personaggi	*Attori*
Dinorah	Sig.ª Musiani Giuseppina
Una capraia	» A. Bernardello
Un capraio	» Fattori Ida
Correntino	Sig. A. Rampini-Boncori
Hoel	» Belardi Domenico
Un cacciatore	» Cutelli Giovanni
Un mietitore	» Grassi Amedeo

Abbiamo assistito a qualche prova e possiamo farci mallevadori della soddisfacente interpretazione di questo soavissimo idilio. Com' esso ha avuto il plauso di tutti i principali teatri del mondo, esso potrà fare ora la delizia del nostro pubblico intelligente. Di quel pubblico che sà come il sommo *Meyerbeer* non vuol essere capito tutto in una sera, e che non ha la smania di uscire dal teatro dopo una sola rappresentazione zuffolando le facili e popolari cantilene di un' opera mediocre.

Telegrafi. — Tutte le linee turche europee e quelle di Tschermè sono riservate a corrispondenza di Stato.

È sospesa provvisoriamente la corrispondenza privata con Erzerum in Turchia di Asia e con la Turchia d' Europa eccetto Costantinopoli.

Telegrammi privati per Costantinopoli e Turchia d' Asia s' istradano via Malta El Arich. La tassa aumenta in ragione del numero delle parole — Per un telegramma composto di 20 parole la tassa è di Lire 43.

Corte d' appello di Bologna — Innanzi la Sezione Appelli correzionali, nei giorni 5 e 6 corrente venne discussa la causa di D' Avviso cav. Guglielmo Delegato di P. S. Questo Ferrarese Tribunale con Sentenza 12 Settembre 1877, condannava in di lui contumacia il D' Avviso alla sospensione dai pubblici uffici per un anno ed alla multa di L. 150 dichiarandolo convinto del reato di corruzione, essendocchè nel Decembre 1874 in Ferrara adoperasse mezzi, perchè i conjugi Marini-Fabbri non denunciassero un furto qualificato della somma di L. 750 commesso a loro danno dalla Silveri Maria, e dal loro figlio Oreste Ferraresi, abusando dell' officio suo, col fare pressione ai derubati e coll' occultare all' Autorità giudiziaria il reato suddetto, col fine secondario di favorire la Silveri, della quale poi esso D'Avviso avrebbe goduti i favori.

La Corte Eccellentissima con sua sentenza, conchiudeva col dichiarare la inesistenza del reato di corruzione, e riparando l' appellata sentenza, mandava prosciolto il cav. Guglielmo D'Avviso da ogni responsabilità.

A Lunedì, l' ultima rassegna sulla rappresentazione del Teatro di Società N. 1.

Birraria dei Giardini. — Questa sera ha luogo nel *salon* d' inverno una di quelle feste da ballo che sino

dalle prime hanno attecchito e vennero incontrando vieppiù tutto il favore dei nostri spigliati giovanotti.

Nel dare tale annunzio, compiacciamo eziandio il conduttore della medesima annunziando come egli sarebbe disposto a cedere la sala ed anche tutto il locale per feste, cene, pranzi in tutte quelle sere in cui non ha luogo la festa, a prezzi modici da convenirsi.

Frattanto, *rendez-vous* per questa sera.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 Febbraio 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Dondi Ferdinando fu Pietro con Melloni Maria Rosa fu Domenico — Travagli Antonio fu Giacomo con Bassi Maria fu Antonio — Finzi Saul fu Giuseppe con Scandiani Alessandrina fu Leone — Magazzari Aristide di Camillo con Baruffaldi Giovanna di Francesco — Caselli Massimiliano di Gaetano con Alvisi Teresa di Mariano — Martinelli Eugenio di Pietro con Latuga Luigia di Francesco — Cirelli Attilio di Gaetano con Maioli Alessandra di Antonio — Fusi Giuseppe fu Egidio con Fantini Beatrice di Luigi — Berlelli Luigi fu Camillo con Pratelli Maria di Remo — Zerbini Serafino, Pio di Luigi con Zerbini Carolina, Maria di Pietro.

MATRIMONI — Chiarini Giovanni di Quacchio, d' anni 32, ortolano, celibe, con Silieri Maria di Quacchio, d' anni 31, nubile — Mascellanti Leopoldo di Ferrara, d' anni 26, cocchiere, celibe, con Curzola Maria di Ferrara, d' anni 22, nubile — Gallieri Giovanni di Casumaro, d' anni 52, merciajo, celibe, con Peccenini M. Teresa di Ferrara, d' anni 24, nubile.

MORTI — Pesaro dott. Davidde di Ferrara, d' anni 70, medico, celibe — Leoni Camillo di Ferrara, d' anni 69, possidente, coniugato — Manetti Giuseppina di Ferrara, d' anni 55, coniugata — Malagodi Clotilde di Renazzo, d' anni 52, villica, coniugata — Ferrari Giuseppe di Porporana d' anni 42, boaro, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

3 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Botti Tancredi di Ferrara, di anni 29, impiegato, celibe, con Legnani Erminia di Ferrara, d' anni 26, nubile — Travagli Michele di B. S. Giorgio, d' anni 21, giornaliere c. con Calzolari Maria di B. S. Giorgio, d' anni 21, n. — Barbieri Antonio di Ferrara, d' anni 30, droghiere, c., con Torelli Angela di B. S. Luca, di anni 27, n. — Rubini Giuseppe di Ferrara, d' anni 24, impiegato, c., con Zamboni Angela di Ferrara, d' anni 31, possidente, n. — Felloni Enrico di Ferrara, d' anni 19, droghiere, c., con Merighi Dirce di Ferrara, d' anni 20, n. — Scarafoni Amato di Ferrara, d' anni 30, operajo, c., con Marchetti Maria di Ferrara, d' anni 21, n. — Ricci Anacleto di Copparo, d' anni 26, falegname, c., con Ferrari Maria di B. S. Giorgio, d' anni 21, ortolana, n. — Calozzi Antonio di Fossadalbero, d' anni 25, giornaliero, c., con Guerzoni Maria di Scortichino, d' anni 19, giornaliera, n. — Bertelli Lino di B. S. Giorgio, d' anni 24, giornaliero, c., con Bosi Virginia di B. S. Giorgio, d' anni 21, giornaliera, n.

MORTI — Bignardi Caterina di Ferrara, d'anni 84, possidente, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

4 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Stocchetti Rosa di Ferrara, d'anni 62, domestica, nubile — Catenacci Adele di Ferrara, d'anni 34, donna di casa, nubile — Bignozzi Maria di Ferrara, d' anni 21, donna di casa, nubile — Bertaglia Giorgio di Ferrara, d' anni 63, cappellajo, vedovo — Balboni Angela di Ferrara, d' anni 23, domestica, nubile.

Minori agli anni sette N. 3.

5 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mezzetti Paolo di Ferrara, di anni 53, cameriere, celibe, con Turri Maria di Ferrara, d' anni 40, nubile.

MORTI — Cavalieri Diamantina di Ferrara, d' anni 74, domestica, nubile — Pedini Luigi di Ferrara, d' anni 85, orefice, vedovo — Carpanetti Enrica di Ferrara, d'anni 70, nubile. — Rubini Antonio di Ferrara, d' anni 64, conjugato, mediatore — Stabellini Rinaldo di B. S. Giorgio, d' anni 30, canepino, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

6 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Finzi-Magrini di Ferrara, maggiorenne, possidente, con Diena Carolina di Bologna, maggiorenne, possidente.

MORTI — Bottoni Enrica di S. Martino, di anni 47, suonatrice, ambulante, nubile — Magni Maria di Ferrara, d' anni 75, pensionata, nubile — Corsini Ercole di Budrio, d' anni 12.

Minori agli anni sette N. 1.

7 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Massari Ludgarda di Ferrara, di anni 33, donna di casa, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

8 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Crivelli Caterina di Ferrara, d'anni 70, possidente, conjugata.

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicati)

BONDENO ALLA PROVA

Si l' Union fait la force, la necessité et le vrai font la logique.

Non dividiamoci perchè l' unione fa la forza e la forza ci condurrà alla ricchezza.

Bondeno che si trova alla vigilia della sua redenzione è di nuovo assalito, è di nuovo messo alla prova. Invitati a dire la ragione che ci ha fatto accogliere e che ci fa sostenere il sistema bonificatore artificiale, non esitiamo ad esporre l' animo nostro.

In questo giornale il primo giorno di febbraio corrente, si diceva: che i Contorni Bolognesi, *molti Comuni di Modena e Mantova*, il 2° circondario Ferrarese e Comacchio hanno già aderito al progetto dell' Egregio ing. Chizzolini, manca Bondeno all' adesione, che non tarderà.

Sappiamo inoltre da buona fonte che dal Ministero dei lavori pubblici è stato affidato l' incarico perchè si faccia e si presenti il piano di livellazione di questo nostro paese, allo scopo di una bonifica generale. Così Chizzolini da una parte, che cammina sempre ed uno di questi giorni (che non sappiamo quale sarà) darà esecuzione al suo grandioso progetto di 42 *milioni di spesa*; dall' altra il benemerito Ministero che farà un lavoro dello stesso genere allo scopo comune di alleviare ed arricchire noi serrati fra gli argini e chiusi dentro come una conca.

Non si può negare che tali incitamenti non allettino e lusinghino noi tutti, come quelli che ci offrono un sicuro e perenne scolo naturale; ma si è la esperienza del passato quella che ci ha fatto votare la costruzione delle macchine e che ci fa restar fermi nella nostra deliberazione.

Egli è vero che hannosi molte difficoltà a superare, ma queste non debbono intimidire, esse ci faranno nel tempo stesso coraggiosi e prudenti, ma dopo tutto daranno del bene a noi, che ne abbiamo estremo bisogno.

Chi volesse contestare al sig. ing. Chizzolini l' utilità e la consistenza d' uno scolo naturale a confronto dell' artificiale, direbbe una cosa non seria, la logica non si troverebbe. Ma il nostro è un' altro principio che ci conduce e ci regola — egli è che noi dobbiamo fare e *prontamente*. Che se un inverno asciutto e sereno, che se queste comuni tendenze ad un' opera colossale ed utilissima ci mettono di buon umore, pure i nostri portamonete ci fanno sapere che i malanni furono molti, gravi e continui, ai quali è *giocoforza porre un rimedio per non cadere nell' estrema rovina*. Se si fosse sperato meno, oggi si avrebbero le macchine, che coi danni sofferti abbiamo già pagato ben dieci volte.

Non è una logica spontanea che ci determina, bensì la logica della necessità. Da tale pensiero è partita la bella e numerosa adunanza degli interessati consorziali quando unanime votò: Si discuta l' uno, piuttosto che l' altro progetto di costruzione, ma non si discuta più sul genere del lavoro, Noi vogliamo le macchine; si studii, se si possono con nostra utilità collocare.

Questa fu la deliberazione, di cui tutto il ferrarese si compiacque e che noi, come persone serie, dobbiamo effettuare.

Vedremo perciò per quanto di effetto utile, il progetto del sig. ing. Goretti si renda responsabile, e se il beneficio generale risultante ci potrà lusingare alla spesa, imperocchè so che esso è stato presentato alla Giunta Consorziale, che quanto prima ce ne farà conoscere il tenore.

Auguro intanto al sig. ing. Goretti, che il suo progetto risponda al rigoroso esame, che la importanza della nostra condizione richiede, cioè che possa rendere protetta la nostra ricchezza dalla sovrabbondanza delle acque stagnati.

Che se per impreviste difficoltà o per la spesa strapotente non si potesse raggiungere il tanto sospirato compenso, allora Bondeno abbandonerà il pensiero di potersi da solo difendere e continuerà a sperare, come la Turchia, nell' aiuto dei cointeressati.

Ora confido (e sono convinto che l' avvenire mi darà ragione) nella fermezza e nella Meccanica.

Stefanoni Ferranti

RINGRAZIAMENTO E LODE

Ferdinando Candi avendo omai completamente ricuperato l' uso delle perdute membra dopo la sofferta Paralisi generalizzata, provenuta da difterite, che per circa tre mesi ebbe a confinarlo nell' assoluta immobilità, nell' atto che pubblicamente rende grazie a tutte quelle persone amiche e gentili che si interessarono della sua salute, e si compiacquero di visitarlo nella sua afflizione, intende di tributare uno speciale ben meritato encomio, e di esprimere la propria indefettibile riconoscenza verso il valentissimo suo Medico curante sig. Cav. Dottor *Rinaldo Turri*; il quale accoppiando alle più attente ed amorevoli premure le sue profonde cognizioni scientifiche, seppe grado grado abilmente combattere, e prostrarre la fierezza della gravissima malattia.

Anche la famiglia del risanato, lieta del felice esito, si fa un dovere di attestare al chiarissimo Professionista la sua somma gratitudine ed ammirazione.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

PEI MONUMENTI A RE VITTORIO EMANUELE

Pel monumento da erigersi in Ferrara

Galinelli conte Gualtiero l. 50 - Rizzoni dott. Alessandro l. 2 - Rivani dott. Francesco l. 5 - Squarzoni avv. Ignazio l. 3 - Fabbri Gaetano Maria l. 3 - Giglioli conte Giuseppe e famiglia l. 100 - Mayr avv. Francesco l. 50 - Navarra cav. Francesco l. 50 - Roveroni Tommaso l. 50 - Gambari avv. Francesco l. 20 — Totale L. 333. —

Borghi Epaminonda l. 1 - Sante Carriani c. 15 - Ulisse Pasti l. 1 - Lombardi Francesco c. 50 - Monti Antonio l. 1 - Calcaleoni Tommaso l. 1 - Luigia Munari c. 50 - Silvio Pasqual ni l. 5 - Pietro Calabria l. 2 - Banzi Giuseppe l. 5 - Pietro Lezioli l. 1 - Sorelle Girelli c. 25 - Maria Mari l. 2 - Anna Bazzanti l. 1 - Ettore Fiorentini l. 1 — Totale . . . » 22. 40

Giavarotti Gaetano l. 50 - Merlo cav. Paolo l. 20 - Grappa cav. Tommaso l. 5 - Pietrasanta Egidio l. 10 - Giacomelli Tancredi l. 2 - Roncagli Ernesto l. 2 - Fornaciari Giuseppe l. 5 - Parmeggiani Antonio l. 2 - Sola Felice l. 5 - Marconi Alfredo l. 2 - Amadesi Giuseppe l. 1 - Magnani Domenico l. 1 — Totale . . . . » 105. —

Ferraresi dott. Eugenio l. 20 - Melandri Raffaele l. 3 - Remondini Luigi c. 50 - Manfredini ing. Stefano l. 2 - Fratelli Sabbioni c. 50 - Zeni Nicolò l. 2 - Albanesi Giovanni l. 1 - Setti Giuseppe l. 2 - Boffa Lorenzo l. 1 - Fratelli Torri l. 2 — Totale . . . . . » 35. —

Ferraresi dott. cav. Leopoldo l. 40 - Tasso dott. Torquato l. 15 — Totale . . . . » 55. —

Totale L. 550. 40

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Torino* 7. — Il principe Amedeo è partito per Roma.

Bukarest 7. — Il Senato e la Camera approvarono la mozione che mantiene l'integrità della Rumenia e non ammette qualsiasi alienazione della Rumenia verso compenso territoriale o risarcimento.

Londra 8. — *Camera dei comuni.* Northcote conferma che i russi sono distanti trenta miglia da Costantinopoli. L'Inghilterra domandò alla Russia spiegazione, ricordando le promesse dello czar del luglio scorso.

Forster ritira il suo emendamento (*applausi*).

Northcote dice che i turchi furono costretti a sgombrare i forti del mare di Marmara. La Porta è grandemente allarmata perchè, quantunque l' armistizio sia firmato da cinque giorni, il protocollo non è ancora giunto.

Costantinopoli 7. — Un telegramma di ieri dice che i turchi devono abbandonare certe linee che scoprono completamente Costantinopoli.

Dietro domanda di Northcote la Camera approva con 295 voti contro 93 la proposta di formare un comitato per esami-

nare il credito richiesto. La discussione del comitato continuerà stasera.

Londra 7. — Northcote alla *Camera dei comuni* e Derby alla *Camera dei lords* dichiararono che Gortschakoff telegrafò oggi a Schuvaloff che l' ordine di cessare le ostilità è stato dappertutto. Tutte le altre voci sono inesatte.

Derby soggiunse che non vi è contraddizione colle notizie ricevute, perchè le voci di cui si tratta, non sono specificate. Vi è grande emozione a Londra. Vi furono dimostrazioni dinanzi al Parlamento e manifestazioni di studenti con canti patriottici.

Londra 7. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data 7 stesso, che in seguito all'armistizio i turchi sgombrarono le linee delle fortificazioni di Costantinopoli e che i russi occuparono queste linee.

Londra 8. — Il *Morning Post* sostiene che i russi occupano Costantinopoli e soggiunge che nulla si sa circa la condotta ulteriore del governo, ma si può contare che il governo adotterà misure tali da difendere gli interessi inglesi.

Un dispaccio del *Morning Post* annunzia che un armistizio fu conchiuso fra la Turchia e la Grecia, le divergenze saranno sottoposte alla conferenza. I greci restano nella Tessaglia e nell' Epiro ed i turchi s'impegnano a non attaccare Candia.

Hobart non ha ricevuto ordine di recarsi al Pireo.

Lo *Standard* ha da Vienna che un telegramma privato annunzia che la flotta inglese partì nuovamente per i Dardanelli.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data 7 che i generali russi sono giunti a stabilire le condizioni dell' armistizio.

Il *Daily Telegraph* stesso ha da Vienna che la Russia ricusa di prendere il trattato di Parigi come base della conferenza; ma non ricuserà l'ammissione dei rappresentanti turchi.

Londra 8. — I giornali consacrano articoli per la morte del papa; fanno elogi grandi alle qualità personali di Pio Nono ed esprimono la speranza che il successore porrà fine all'inimicizia del Papato verso il regno d' Italia.

Bukarest 8. — Alla Camera ed al Senato discutendosi ieri l'interpellanza sulla Bessarabia, Cogalniceano e Bratiano diedero spiegazioni confermando le trattative per la cessione della Bessarabia-Rumena. Le Camere votarono ad unanimità una mozione contro la proposta russa.

Alessandria 8. — La colonia italiana celebrò solenni esequie in memoria del defunto re Vittorio Emanuele.

——

Roma 8. Il Conclave si riunirà subito nel Vaticano. Tutti i cardinali furono avvertiti e si attendono domani. I cardinali francesi si attendono domenica, e lunedì i cardinali austriaci e spagnuoli.

Il papa lasciò alcune istruzioni, che oggi saranno dissuggellate e saranno lette, presente il cadavere, dal camerlengo in presenza dei cardinali.

Il Conclave si riunirà al terzo piano del Vaticano, nelle Gallerie delle carte geografiche. Il luogo dello scrutinio sarà nel piano inferiore, probabilmente nella sala del Concistoro.

Il maresciallo del Conclave è il principe Chigi, che assunse le sue funzioni coll' ordinare i lavori di muratore e di sgombero delle famiglie degli abitanti di quel piano. I lavori sono incominciati. Nulla è ancora deciso circa l' esposizione del corpo del defunto papa.

Una notificazione del cardinale vicario annunzia la morte del papa e dice che i funerali si faranno nella Basilica di San Pietro, ed ordina le preci in tutte le chiese.

Roma 8. — I cardinali Billio, Pecci e Di Pietro sono incaricati del Governo della Chiesa.

Gran parte dei magazzini sono chiusi.

MUNICIPIO DI LONIGO

—(:)—

AVVISO

La rinomata **Fiera di cavalli detta della Madonna di marzo** in questa Città avrà luogo nei giorni 25, 26 e 27 del Marzo p. v.

Corse di Cavalli con premio nell' Ippodromo Comunale seguiranno nelle ore vespertine nei giorni 24, 25 e 26 Marzo suddetto, e la Presidenza della Società in questo proposito pubblicherà e diramarà il relativo manifesto.

Per la fermata dei Treni Celeri alla Stazione di Lonigo, come per i biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, sarà pubblicato avviso come di metodo, in seguito alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere.

Nuovi alberghi, con nuove ed ampie stalle e con cortili e comodità d' ogni genere, vennero aperti per favorire il sempre maggiore concorso di persone e di cavalli, per cui non v' ha dubbio che anche in quest' anno la Fiera sarà degna della rinomanza che ormai gode tanto nell' Interno del Regno quanto all' Estero.

Lonigo, li 25 Gennaio 1878.

Il ff. di Sindaco
DONATI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 6.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dall' 1 all' 8 Febbraio 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . .	Kil. 100	32	—	33	—
Formentone	„	24	50	25	50
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	50	21	50
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	46	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	—
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa	„	92	72	95	62
„ Scarto . .	„	65	20	68	09
Canaponi	„	63	75	65	20
Stoppe	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	143	—	147	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	3	—	3	50
„ „ dolce „	2	50	3	—
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
„ forti . . . . . . „	35	—	50	—
Fascine forti . . . . „	18	—	22	—
„ dolci . . . . „	13	50	16	—
„ forti ad uso Bolog. „	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . „	137	64	144	88
„ di Romagna „	144	88	152	12
Vitelli casalini Venez. „	92	72	98	52
„ di Cascina . „	92	72	98	52
Castrati . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . „	86	93	101	42
Agnelli . . . . „	72	44	86	93
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio	110	11	124	60

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 85 — Argento 109. 25

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DECEMBRE 1877.

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa, contanti	»	15,621	60	—	—
Portafoglio	»	136,628	—	—	—
Conti correnti	»	—	—	6,724	94
Depositanti, loro credito su 652 libretti di risparmio	»	—	—	120,727	53
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Crediti diversi	»	388	85	—	—
Conto dividendi	»	—	—	896	87
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	4,364	30
Fondo spese eventuali	»	—	—	1,409	24
Spese dell' esercizio 1877	»	7,161	96	—	—
Rendite idem	»	—	—	10,346	20
Totali	L.	164,469	08	164,469	08

Il Contabile
G. AMADELLI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S' incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito amplo mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti, e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile, e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito nello studio del fu Notajo Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.